Anno I — N. 170 | Udine, Sabato-Domenica 28-29 Luglio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

I discendenti di Girella

La lettera del liberale E. Rendu a Ruggero Bonghi, da noi riprodotta, diede maledettamente sui nervi al *Diritto, giornale della democrazia italiana.*

Questo giornale invece di rispondere agli argomenti recati dal Rendu per dimostrare che anche i veri interessi politici dell'Italia consigliano la restituzione di Roma al Papa, pigliò la via di traverso e tirò botte da orbi contro l'onorevole Bonghi, dicendogli, che se Rendu gli avea diretta quella lettera, fu perchè l'onorevole Bonghi in fondo in fondo non era poi troppo lontano da quel concetto.

Potenzinterra! Bonghi papalino, clericale, temporalista! Non ci volle altro, perchè gli amici di lui se ne commovessero. Anzi il Castellini, corrispondente della *Perseveranza*, impugnò la penna e buttò giù una lettera in difesa del Bonghi e la fece pubblicare nella *Rassegna*. E nella *Rassegna* lo stesso Bonghi stampò questa lettera:

Roma, 22 luglio 1883.

Caro signore,

« Ringrazio il Castellini d'avere scritto una lettera in mia difesa, e lei d'averla pubblicata. Quanto a me non mette conto che io risponda. Costoro hanno le traveggole! Son teneri per quelli, che son rimasti fedeli al principato del Pontefice sinchè è durato, e hanno trovato modo di diventare italiani arrossendo; e invece hanno vituperi e accuse false per quelli che sino da giovani hanno mantenuta la fede, che tuttora professano e professeranno sempre.

« Mi creda « Suo BONGHI. »

Ma il *Diritto*, a cui il Bonghi, senza dirlo, rimprovera l'amicizia del Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, il quale si professò già *suddito fedele* del Papa in una dichiarazione pubblicata dall'*Osservatore Romano*, e fino al 20 settembre 1870 si mantenne, se non altro apparentemente, devoto al Papa, non tacque. Di rimando fa sapere quanto segue all'on. Bonghi e agli amici di lui:

L'onorevole Bonghi ha scritto alla *Rassegna* una lettera *ab irato* contro di noi. Egli ci accusa di esser teneri per coloro che sono rimasti fedeli al principato del Pontefice sinchè è durato, ed hanno trovato modo di diventare italiani arrossendo.

La collera, onorevole Bonghi, è una cattiva consigliera, e questa volta gliene ha fatto fare una delle sue.

Già il deputato Cairoli notò alla Camera che quando il Bonghi parla e scrive, mette in trepidazione la gente del suo cuore; essendo come uno di quei cannoni di grosso calibro, i quali se sparano, anzichè ferire gli avversari, scoppiano ed ammazzano gli amici.

Ebbene l'onorevole Bonghi ha sparato; e che strage, Dio benedetto quanti morti, quanti feriti! Si guardi, attorno, onorevole deputato, e veda quale crudeltà è stata la sua, qual vuoto ha prodotto in quelle file del suo partito, dove parecchi sono i colpiti dalla cannonata.

Si guardi attorno e veda a *terra* molti di quegli uomini che, militando oggi nel campo moderato, pure fino al 1859, e al 1866, o al 1870 inchinarono Papi, Imperatori, Re, Granduchi e Duchi spodestati. E non li inchinarono solo, ma firmarono indirizzi di fedeltà incrollabile al trono ed all'altare.

E poi, se l'animo gli basta allo strazio fraterno, torni a sparare.

Questo è parlar chiaro. Peccato che non si faccia una statistica di tutti i discendenti di Girella, i quali, secondo la frase del Bonghi, « hanno trovato modo di diventare italiani arrossendo » ovvero, secondo la frase del *Diritto* « non inchinarono solo Papi, Imperatori, Re, Granduchi e Duchi spodestati, ma firmarono indirizzi di fedeltà incrollabile al trono e all'altare ».

E' poi certo che tutti questi Girellini non gireranno ancora?

ASTUZIE NUOVE PER RAGIONI ANTICHE

Traduciamo dal *Moniteur de Rome*, ma liberamente.

Un articolo della *Gazzetta di Colonia* sull'ultimo Conclave comincia a girare pei giornali alemanni, ed anche a penetrare negli italiani così ghiotti di bugiarde notizie quando si tratta d'insultare il Papato.

Quell'articolo dell'*organo renano* è un miscuglio di ridicolezze e di insolenze. Sotto pretesto di riferire ciò che avvenne fra le quinte dell'ultimo Conclave, il *Monitore del Kulturkampf* ne sballa delle grosse. Afferma ma non prova: questo si intende. Leone XIII prima di salire al trono pontificale prese degli impegni, e con chi? coi gesuiti! Già i protestanti ficcano i gesuiti da per tutto. E' cosa antica, ma non conta.

Ora Leone XIII vorrebbe infrangere quegli impegni, sottrarsi alla tirannia gesuitica. Indarno! Egli è ricaduto sotto il giogo, e quegli impegni bisogna osservarli.

E dire che giornali gravi riproducono queste fiabe senza ridere. In sostanza essi sono lo zimbello della *Gazzetta di Colonia*. La paladina delle leggi di maggio guarda melanconica il suo prestigio e la sua autorità che si dileguano, insieme alle lotte religiose, e ne è disperata. I suoi articoli schizzano dispetto, malumore, sdegno. Fa mestieri rialzare con un colpo di testa la sua popolarità, il suo logoro edifizio. Ma come? Il popolo è stanco e si tura l'orecchio. E nondimeno essendo indispensabile ricominciare una campagna contro il *clericalismo* per renderlo odioso, inventa le sue storie dei Gesuiti, del Conclave, degli impegni ecc. ecc.

L'occupazione della Sardegna, Naquet e de Zerbi

Tra il *deputato* francese Naquet, famoso pel suo apostolato sul divorzio, e il deputato italiano De Zerbi si è accesa una curiosa polemica. Il De Zerbi, disapprovando l'onorevole Pianciani e qualche altro Italiano, che erano andati alcuni giorni prima a parlare per noi, e senza nessun mandato, a Parigi, raccontava che, quando gli italiani si dolsero dei fatti di Tunisi e di Marsiglia, il governo francese aveva chiesto il parere della Germania e dell'Austria-Ungheria su una sua possibile e temporanea occupazione della Sardegna.

Il Naquet, nel suo *Voltaire*, smentisce, dopo il *Diritto*, quella notizia; parla di Magenta e di Solferino affermando che i repubblicani francesi spinsero Napoleone III in Italia, e conclude con la solita distinzione delle alleanze dei popoli e delle alleanze dei Governi, con la solita legge di fraternità delle stirpi latine.

Il De Zerbi comincia a rispondere al Naquet confermando la notizia data, rispetto alla Sardegna, e sfidandolo a far ripetere la sua smentita dal ministro degli esteri di Francia. Riferisce quindi un tratto di un articolo dello stesso *Voltaire* del 1880, in cui fu scritto che il Re d'Italia inclinava personalmente ad una alleanza con la Francia, e si rimproverava il Waddington di aver esclusa l'Italia dall'Egitto. Rileva quindi il danno che ha avuto l'Italia per aver la Francia, aggiunto il possesso di Tunisi alle sue coste nel Mediterraneo, e soggiunge che l'Italia, esclusa dall'Egitto e da Tunisi, neppure avrebbe aderito all'alleanza austro-germanica senza altri fatti successivi, cioè a dire i fatti di Marsiglia.

Che cosa fanno i preti e frati

Folchetto, il corrispondente parigino del *Fanfulla*, scrisse a questo giornale una lettera, in data del 22 corrente, nella quale loda grandemente la valentia economica del Luzzatti e registra *gli omaggi* resi a lui da distintissimi economisti parigini.

Folchetto registra però anche un fatto che tornerà gradito come il fumo negli occhi ai così detti *anticlericali*, che sui loro giornalacci da trivio gridano a squarciagola contro i preti e contro i frati, quasi fossero nemici del popolo. Dice adunque *Folchetto* che venerdì passato, chi andò a visitare Luzzatti, « *lo trovò tête-a-tête* col Padre Lodovico da Besse. » Questo frate francescano assistè nel 1878 al Congresso delle Banche popolari a Bologna e tornato

140 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il povero Maclon non dava segno di vita; senza dubbio, come lo dicevano i sanculotti, l'abate Roberto avea soggiaciuto alle molte ferite, giacchè il corpo per metà divenuto livido, pendeva irrigidito dalla quercia. Ancora qualche istante, e, cessata ogni luce, se un passeggero si fosse imbattuto a passare di là, non avrebbe potuto scorgere nè il cadavere immobile, nè il fanciullo insanguinato giacente appiè dei massi di granito.

Qualcuno s'avanza, senza rumore, arrampicandosi ai cespugli; i suoi passi non risuonano sul suolo, senza dubbio questa creatura cammina a piedi nudi. Essa dà un'occhiata alla campagna e nulla scorge dapprima in seno alle tenebre che avvolgono il paesaggio; ma tutto ad un tratto un soffio di vento suscita una fiamma negli avanzi del falò, la fiamma illumina come un lampo la rupe, la quercia, la strada; e la creatura stende le braccia in atto di orrore e manda un gran grido.

— Voi, mio Dio, esclama, avete permesso questo delitto!

E' Susanna. Susanna che, ritornando dall'aver compiuta la sua missione di salute al presbitero di Saint Helen, volle sapere che cosa era accaduto dell'abate Roberto, e tratta dal suo cuore di donna e dal suo zelo di cristiana fervente, non ebbe il coraggio di ritornare a casa senza sapere qual fosse stata la sorte del vecchio sacerdote.

Susanna taglia dei cespugli, rompe dei rami secchi, alimenta il fuoco che può solo permetterle di venire in aiuto delle vittime; poscia ascende la rupe e trovasi presso al corpo sospeso al ramo della gigantesca quercia. Come sgrappare la corda? Tagliarla sarebbe cosa imprudente: se per un miracolo della Provvidenza l'abate Roberto non era morto, ei si fracasserebbe il cranio cadendo sulle pietre. Susanna era affranta, per ciò che avea fatto in quella notte di sangue e di lagrime, mercè una forza datale dal Signore. Come potrebbe sollevare i massi di pietra, metterli uno sull'altro, formare una scala, ascendervi, giungere al ramo dell'albero, staccarne la corda, se una mano robusta non veniva in aiuto alla fiacchezza delle membra di lei?

Essa vi riuscì: una volta che fu in possesso della corda, la fece scivolare lentamente fino a tanto che i piedi del prete sfiorarono il suolo; allora raddoppiò di cure, e una madre non coricherebbe il suo figliuoletto nella culla con più riguardo di quello con cui Susanna adagiò il *martire* sulla terra indurita dal gelo della notte. Ma quanto era insufficiente questo risultato! Mentre Susanna compie questo prodigio, il fuoco si spegne; Susanna manca d'acqua; essa ripiomba nella più orribile impotenza, quella di nulla potere a sollievo di coloro che ci son cari.

La sventurata sollevò per le spalle il corpo immobile del vegliardo e lo strascinò fino ad un punto ove le roccie formavano un naturale incavo, in cui spesso i piccioli pastori cercano un ricovero quando son colti dalla burrasca.

Affranta, annichilita, semiviva, essa cade, più che non segga sopra un masso, e questa preghiera esce dalle labbra di lei tra i singhiozzi:

— Mio Dio! fate che non ricada sui miei figli il sangue innocente versato dal padre loro.

Poscia si rialza, ridiscende sulla via, prende Maclon tra le braccia e lo porta vacillando vicino all'abate Roberto.

Ciò fatto, Susanna sembra perdere a sua volta il sentimento dell'esistenza, un gelo le invade le membra, il dolore le stringe il cuore, inginocchiata, col dorso appoggiato alle rocce, lo sguardo smarrito nelle tenebre, essa tenta di rendersi nuovamente padrona del proprio pensiero e delle sue sensazioni. Qualche cosa è morta in lei durante quella spaventosa notte. E' la sua anima che s'è spezzata per sempre, o la fiamma della sua intelligenza che si è estinta? Essa non lo sa, nè cerca punto di definirlo. Comprende solo che non è più la stessa, e che un'altra individualità succede in lei alla Susanna, pallida, ma coraggiosa e rassegnata, che sopportava senza lamentarsi le brutalità di Claudio e si ostinava per rispetto al sacramento del matrimonio a dimorare in quella casa dalla quale tante volte era stata cacciata.

A poco a poco le tenebre si fecero meno fitte, poi spuntarono i primi albori e bastarono a far sì che Susanna distinguesse i due feriti.

Essi posavano in una cadaverica immobilità; il volto del prete e quello di Maclon erano affatto esangui; Susanna avea incrociato la veste dell'abate Roberto sul petto di lui per non vederne le orribili ferite.

Che fare? a chi rivolgersi? Correre dal dottore Serenaud era cosa imprudente e prematura. Nondimeno Susanna non poteva lasciare senza soccorso quei martiri. Essa ricordossi che ad un quarto di lega abitava una famiglia di poveri contadini.

Era troppo di buon'ora perchè Susanna avesse da temere la curiosità dei passanti; nascose meglio che le fu possibile l'incavo delle roccie, poscia preso in mano uno dei suoi zoccoli, correndo a piè nudi, giunse in casa di Melania, ansante e pari ad un fantasma.

La donna accoccolata dinanzi al fuoco soffiava sopra legni verdi che empivano la stanza di fumo, e facean lacrimare.

— Del fuoco! disse Susanna, porgendo lo zoccolo, del fuoco!

La donna indietreggiò, sorrise a Susanna, giacchè amava la tribolata moglie del fabbro, poscia rimase senza parole osservando l'espressione del volto della giovane donna.

— Prendete, disse Melania, la casa è vostra.

Susanna riempì a metà lo zoccolo di cenere calda, pose su questa dei carboni accesi, prese una pentola di terra, e detto con voce fioca: « Dio vi benedica » ripigliò la sua corsa verso la grotta.

Prese in una pozza dell'acqua, poscia inginocchiata presso l'abate Roberto gli lavò il volto insozzato e il petto ferito.

Fortunatamente nessuna delle ferite era profonda, il loro numero e il sangue che ne era colato potevano far credere alla morte del generoso vecchio, ma Susanna credette sentir battere il cuore sotto la mano che lo interrogava.

Un fievole sospiro fuggì dalle labbra del prete, le sue palpebre si agitarono, s'apersero e i suoi sguardi si volsero trasognati all'intorno.

— Dio sia lodato! mormorò Susanna, Dio sia lodato! Stracciò il suo fazzoletto in liste e ne fece delle bende, e udì la voce dell'abate Roberto che le domandava:

— La custodia? la custodia?

Il primo pensiero del martire era per il suo Dio.

Con un gesto Susanna gli indicò Maclon che pareva dormire. Le mani avea incrociate sul cuore come per difendere il sacro deposito confidatogli.

In capo ad un quarto d'ora, il garzone ravvivato dalle cure di Susanna, s'alzò sul fianco.

— Soffro molto, disse, ma l'Ostia non fu profanata.

Allora soltanto riconobbe l'abate Roberto.

— Padre mio, disse, forsechè stiamo per morire?

— Siamo nelle mani del Signore, fanciullo mio, rimpiangeresti molto la vita?

— Oh, signor abate, la rimpiangerei, per una cosa sola, cioè per non poter più disimpegnare l'ufficio di chierico a Saint Helen.

(Continua).

in Francia, *per primo* istituì le Banche popolari cattoliche, « le sole che esistano in Francia. » In cinque anni ne fondò ben sedici a vantaggio del popolo.

Solenne disputa scientifica

Dal 1870 in qua la Università Gregoriana, licenziata e bandita dal Collegio Romano, monumento imperituro di scienza e di pietà, e costretta a ritirarsi nel Collegio Germanico, aveva abbandonato l'usanza delle dispute pubbliche solenni, che si tenevano nella Chiesa di Sant' Ignazio. Quest'anno gli illustri Professori della Pontificia Università determinarono di ripigliarle, e con pensiero nobilissimo vollero dedicarle a Sua Santità Leone XIII in memoria della disputa solenne, che Egli, ventenne, sostenevà tanto splendidamente nella stessa occasione. Nella sua benignità il Santo Padre, che tanto cura la restaurazione della vera filosofia cattolica, seguendo San Tomaso, e predilige la Università Gregoriana come quella nella quale l'insegnamento è purissimo e portato alla massima perfezione, non solo aggradì che la disputa fosse a Lui dedicata, ma volle che venga tenuta nelle sale del Vaticano così che Egli stesso vi possa assistere.

Sono state assegnate 150 tesi di logica e metafisica, 50 di fisica, 50 di fisica sperimentale, meccanica ed astronomia, in tutto 250 tesi. Tommaso Heilen, giovine belga, dell' Ordine Premonstratense sosterrà la disputa: quattro dei più illustri filosofi di Roma sono stati pregati a presentarsi per fare la disciolta all'illustre disputante; fra questi v' ha un milanese, dotto e apprezzato dal Santo Padre per la purezza della sua dottrina e per l'inalterabile devozione alla Santa Sede. Altri professori obbietteranno nelle scienze fisiche.

Questa disputa solennissima sarà tenuta in Vaticano oggi stesso e vi assisteranno tutti i Collegi di Roma.

Anche questa notizia la quale dimostra *quanto al Santo Padre e al Clero stia a cuore* l'istruzione, merita di essere dedicata, come tante altre che andiamo pubblicando, agli ignoranti o maligni che gridano all'ignoranza del clero.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile:*

« Dalla segreteria prefettizia riceviamo la seguente lettera in data d'oggi:

« *Pregiatissimo Signore,*

« Nel n. 207, d'oggi, del giornale il *Mare* si legge un telegramma col quale si farebbe supporre che il Papa è agonizzante.

« D'ordine del signor Prefetto prego far smentire la notizia.

D' Ordine
« *Il Segretario di Gabinetto*
« F. De Ferrari. »

Come i lettori avranno rilevato dalle notizie di ieri, Sua Santità riceveva ieri l'altro in udienza il generale D. Agostino Ferrando, membro delle Cortes spagnuole.

Che dire della fonte alla quale attingono i corrispondenti del *Mare?* Pare somigli assai a quelle dell'*Epoca* e del *Secolo*, il quale nell'odierno numero pubblica un telegramma da Roma contenente una storiella la più sciocca e *inverosimile* che mai si possa immaginare.

Eppure quanti non saranno i creduloni che tracanneranno a gola larga le madornali calunnie e le stupide invenzioni contenute in quel dispaccio. E intanto il *Secolo* a spalle dei gonzi intasca palanche. Furbo il *Secolo!*

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro delle finanze ha preso tutte le disposizioni perchè la legge sull'abolizione della tassa del macinato abbia piena esecuzione. Nello stesso tempo, prevedendo che la revisione della tariffa doganale, non possa fruttare abbastanza per sopperire alla deficienza delle entrate per l'abolizione di detto cespite, prepara per novembre un progetto di legge per una tassa speciale sugli spiriti e bevande alcooliche.

— E' infondato che Magliani intenda ripresentare l'antico progetto per la nullità degli atti non registrati.

Proporrà invece, d'accordo col guardasigilli, un progetto per aumentare il valore della carta bollata da adoperarsi davanti alle Corti d'Appello e di Cassazione.

In novembre si presenterà una legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, che scadrebbe in dicembre.

— A cominciare da ottobre il ministero della guerra licenzierà gradualmente gli operai borghesi addetti ai panifici militari, concedendo una gratificazione a quelli che non hanno diritto alla pensione.

— Il *Diritto* smentisce recisamente la voce sparsa che sia avvenuto un caso di cholera a bordo del piroscafo *India* giunto ieri a Napoli e proveniente da Alessandria. Il piroscafo *India* portava a bordo il cadavere di un marinaio. Ma, dalla severa inchiesta incamminata, si constatò che il marinaio era morto di sincope, in seguito ad insolazione.

Il *Consiglio superiore* di sanità richiesto dal ministero dell'interno, deliberò che si disinfetti a Brindisi la valigia delle Indie entro i sacchi incatramati, ove rinchiudonsi le corrispondenze, senza bisogno di aprirle. Suggerì pure al governo di raccomandarle alle altre potenze.

— Baccelli ha mandato alla firma i decreti per l'istituzione in Roma di una galleria di Belle Arti e di un liceo-convitto provinciale. Questo richiede una spesa di tre milioni cui due a carico dello Stato uno a carico della provincia.

— L'idea ventilata di una gita del re Umberto in Germania è stata del tutto abbandonata, giacchè l'imperatore Guglielmo non sarebbe in grado di restituire la visita, e ciò darebbe luogo ad infiniti commenti che si vogliono evitare.

— Dicesi che il Governo abbia deciso di impedire il grande pellegrinaggio nazionale a Roma che si sta preparando per il prossimo ottobre.

ITALIA

Como — Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese* i seguenti dispacci.

26, ore 11.15 ant.

La truppa è disposta fuori delle porte della città.

I tessitori che pigliano parte allo sciopero son circa 3000.

La Commissione operaia non si accordò finora coi fabbricatori, persistendo a volere la tariffa unica fra città e campagna.

Gli operai vanno raccogliendo a Camerlata.

Si ritiene che stieno preparando una grande dimostrazione.

26, ore 3,25 pom.

Mentre gli operai si raccoglievano a Camerlata alcune centinaia di donne si recarono a fare tumulto al palazzo del Municipio.

L'assembramento venne sciolto dai bersaglieri.

Le vie sono occupate dalla truppa e da una folla frande.

Gli operai nominarono un'altra Commissione di dieci membri per trattare coi fabbricanti.

I lavori sono sospesi dappertutto.

Venezia — Si conferma la notizia che il Re si rechi a Venezia.

Secondo quanto si assicura il Re arriverebbe a Venezia il giorno 7 del prossimo agosto, si fermerebbe a Venezia due o tre giorni e quindi ripartirebbe per Valdieri con la Regina ed il principe ereditario.

Genova — Mentre il comm. Angelo Ferrari, ex-agente della duchessa di Galliera vive tranquillo in qualche remoto paesucolo dell'estremo Oriente — il tribunale correzionale di Genova rifaceva i conti della sua sporca *amministrazione* e lo condannava.... come si vedrà più avanti.

Intanto ecco un breve riassunto dei dibattimenti.

Dalla lettura della *relazione del liquidatore* Rossetti e dalla deposizione dei 10 testimoni presenti, vennero in luce tutte le malversazioni, gli sprechi insensati di denaro, i giuochi di borsa tanto in Genova quanto a Montevideo dove il primo dei figli faceva il negoziante.

La duchessa citata pure come parte lesa non comparve a deporre, ma si costituì parte civile e si fece rappresentare a mezzo di procuratore.

Il *deficit* fu costato in lire 9,600,000 di cui lire 300,000 a danno del conte Mariscalchi, L. 47 mila a danno del signor Parodi maggiordomo della marchesa Sauli, e 8200 a carico di Giuseppina Brizzolari cameriera della Stessa marchesa Sauli.

In seguito di che il Pubblico Ministero lo ritenne colpevole di 4 distinti reati, ma ostando la legge all'applicazione della pena a ciascun reato distintamente concluse pel *maximum* della pena di appropriazione indebita e chiese venga il Ferrari condannato a sette anni e mezzo di carcere ed accessori.

La parte civile sollevò incidente per conflitto di *giurisdizione*.

Ritenendo che i reati commessi dal Ferrari debbano essere classificati non come appropriazione indebita, *ma come furti*, faceva istanza perchè fosse rimesso alla *Suprema Corte di Cassazione decidere se la causa fosse di competenza* del Tribunale ovvero della Corte d'Assise.

Alle ore 6 pom. il Tribunale pronunciò la sentenza colla quale respinta la questione pregiudiziale del conflitto di giurisdizione, condanna il commendatore Angelo Ferrari alla pena del carcere per anni 7 e mesi 6 all'indennità verso la parte lesa, convertibile nello arresto personale per due anni in caso di non pagamento e le spese del giudizio.

Messina — Sabbato scorso, due cittadini Messina racconta un giornale di quella città — giuocarono al lotto il terno: 61, 8, 51, ponendovi lire 20, in secco. — I tre numeri sono usciti. La vincita ascendeva a 100,000 lire.

Ma questa somma non può venire ai vincitori corrisposta, essendosi verificato che la somma di lire 20, inscritta nella bolletta figlia, non era egualmente scritta nella bolletta madre, nella quale figura invece la giuocata fatta per 20 centesimi!..

E' una cospicua somma che quei signori perdono!

Il banco-lotto num. 127 in via Garibaldi ove ebbe luogo la giuocata, è stato chiuso per disposizione dell'Autorità. Il ricevitore dello stesso, quello dei commessi che riceve e scrisse la giuocata, ed altri due commessi, sono stati dall'Autorità di P. S. deferiti all'Autorità giudiziaria.

Roma — Il giorno 15 ottobre si riunirà in Roma la Conferenza internazionale per la misura del grado.

In questa riunione la Conferenza si occuperà eziandio dell'importantissimo argomento riguardante il modo di stabilire il meridiano unico internazionale. E perciò alla Conferenza in Roma interverranno anche i rappresentanti degli *Stati Uniti* d'America e dell'Inghilterra.

ESTERO

Stati-Uniti

Telegrafasi allo *Standard* (23) che mentre *il famoso* O'Donovan Rossa e Medermott uscivano dalla bottega di un liquorista sabato passato, uno sconosciuto si fece loro avanti e sparò un colpo di revolver a Medermott gridando che costui era un traditore e che egli aveva fatto un viaggio di tre mila miglia per venirlo ad uccidere.

La palla sfiorò le guancie di Medermott. *L'assalitore* che si chiama James Gaguor fu arrestato.

— Immensa è la perturbazione causata nell'America settentrionale dallo sciopero degli impiegati nelle linee telegrafiche di Nuova York, Chicago, Washington, Boston, Filadelfia ed altre grandi città.

Per concertarsi, gl'impiegati non ebbero bisogno di adunarsi in *meeting;* essi han fatto le loro discussioni a mezzo dei fili telegrafici, la corrente elettrica li pose celeramente d'accordo, e tutti, allo stesso minuto concordato, abbandonarono gli apparecchi di *Morse* o comp.

Gli scioperanti chiedono — torna quasi superfluo il dirlo — *un aumento di paga* e una diminuzione delle ore di lavoro.

I direttori delle diverse Compagnie — negli Stati Uniti il telegrafo non è proprietà dello Stato come in quasi tutta la Europa — si sono uniti a lor volta e si dichiararono decisi a resistere alle esigenze dei loro impiegati. Intanto hanno installato alcuni telegrafisti improvvisati, e se ne risentono i dispacci che vengono ora trasmessi, o bene o male, ma piuttosto male che bene.

Vedremo chi la vincerà.

Francia

Il *Clairon* annuncia la splendida conversione al cattolicismo del senatore inamovibile Foubert, *il quale era un ateo* dichiarato.

— Le elezioni che si faranno il 12 agosto prossimo, in Francia riguarderanno 1550 consiglieri generali e 1475 consiglieri dipartimentali.

Queste elezioni, in ragione non solo del loro gran numero, ma altresì della natura del mandato che conferiscono, avranno un carattere essenzialmente politico, poichè è noto che oggidì i consiglieri generali e i consiglieri dipartimentali sono per diritto elettori senatoriali.

Questa rinnovazione dei Consiglieri generali avrà una importanza particolare, nei dipartimenti e son molti, i cui senatori verranno rinnovati in gennaio 1885.

Inghilterra

Quanto prima partirà da Londra una commissione d'ingegneri per studiare la Palestina ed i mezzi per utilizzare la grande depressione del Giordano per la costruzione di un nuovo canale marittimo. Le spese per questi studi furono stabilite in 10,000 lire sterline. Il duca di Sutherland è il presidente di questa commissione, e vice presidente l'ammiraglio inglese Inglefield.

Belgio

L'odio contro la religione apparisce dovunque alla medesima guisa. La Camera dei rappresentanti belgi approvava il 28 di giugno ultimo una disposizione aggiunta per via di emendamento a un disegno di legge militare, che sopprime pei chierici l'immunità ecclesiastica. Oggi, questa disposizione è per essere sottoposta alla discussione del Senato. I Vescovi hanno indirizzata al Senato una nobilissima rimostranza contro questo attentato. Ma che gioverà loro? La rivoluzione è oggi contro la Chiesa, lascierà ai Vescovi la libertà di protestare e di piangere, ed essa seguiterà per la sua via.

Austria-Ungheria

L'apertura dell'Esposizione *internazionale* di elettricità venne definitivamente stabilita per l'8 agosto. L'Esposizione sarà aperta solennemente dall'arciduca Rodolfo. La Mostra è quasi completa e potrebbe essere aperta anche il 1 agosto; ma si attendono alcuni oggetti dall'America. Nella sezione austriaca si sta impiantando una ferrovia elettrica ad accumulatori. Si assicura che la Mostra riuscirà più interessante e più ricca delle precedenti.

— In seguito alle crescenti probabilità di una guerra contro la Russia e la Rumenia, si è stabilita la costruzione a spese dello Stato di parecchie ferrovie strategiche; cioè oltre la traversale Muhachs-Stry attraverso i Carpazi, l'Alföld-Fiume, e la Maros-Vasarhely-Paskani di congiunzione colla Bukovina. Egualmente si ordinò di accelerare i lavori sulle tre linee transilvane in costruzione che devono congiungersi alla rete rumena.

Il viaggio recente in Transilvania del ministro delle comunicazioni Kemeny è in rapporto alla politica ferroviaria del gabinetto.

DIARIO SACRO

Domenica 29 luglio
s. Marta v.

Lunedì 30 luglio
s. Enrico imp.

Effemeridi storiche del Friuli

29 luglio 1493 — Il Papa Alessandro VI preconizza Nicolò Donato a patriarca d'Aquileja.

30 luglio 1866 — Come nel restante del veneto anche in Friuli viene abolito dal Governo il concordato dell'Austria colla S. Sede.

Cose di Casa e Varietà

Concorso a premi per forni rurali ed essicatoi da granoturco.

R. Prefettura di Udine.

Commissione provinciale di soccorso agli inondati.

Programma di concorso per la costruzione di Forni rurali ed Essiccatoi da granoturco nella Provincia del Friuli.

La *Commissione provinciale* per la distribuzione dei soccorsi agli inondati dell'autunno 1882, volendo erogare nel modo più proficuo a favore delle classi lavoratrici dei campi la somma di lire 3,500 civanzata dal fondo messo a sua disposizione per il sopraindicato scopo, *ha deliberato di aprire un concorso di sette premi, ciascuno di lire 500, per la costruzione dei sette primi forni rurali con essiccatoio per granoturco,* che sorgeranno nella nostra Provincia.

L'istituzione di tali forni è di tale e tanta importanza, in ispecie per le regioni colpite dalla *Pellagra*, che anche il Governo ha disposto di favorirne e diffonderne la costruzione, istituendo premi speciali di incoraggiamento, a cui pure hanno diritto di concorrere tutti coloro ai quali per avventura venissero assegnati quelli di cui nel presente programma:

Art. 1. Il concorso è aperto dal giorno 1 agosto a tutto il mese di ottobre prossimo venturo.

Art. 2. Coloro che intendono aspirare agli accennati premi dovranno presentare in duplo, su *carta semplice*, alla locale r. Prefettura i seguenti documenti:

a) Tipi dimostranti i fabbricati in cui intendono d'installare il forno e l'essiccatoio, non che il sistema e la disposizione dell'uno e dell'altro; *ritenendosi destinato quest'ultimo ad asciugare il granoturco dopo il raccolto se occorre, ed a portarlo alla temperatura di 80 gradi, alcune ore prima della macinazione.*

b) Il Regolamento o Disciplinare, da cui risultino chiaramente le norme, secondo le quali si intende di esercitare l'azienda.

c) Quando il concorrente non sia il Comune, ma un privato, nel Disciplinare dovrà dichiarare che si obbliga di assoggettare la gestione del forno ed essiccatoio alla sorveglianza dell'Autorità municipale locale.

Art. 3. L'aggiudicazione dei premi verrà fatta nel prossimo novembre; e gli aggiudicatari hanno l'obbligo di ultimare il lavoro e mettere il Forno in esercizio entro quattro mesi dall'aggiudicazione stessa.

Art. 4. La Commissione, appena emesso il suo giudizio, fa intestare a nome dell'aggiudicatario presso la Banca di Udine un libretto di deposito per la somma di lire 500, la quale sarà esigibile, insieme agl'interessi, metà al collaudo dei Forno e metà ad un mese di esercizio.

Art. 5. Qualora i lavori non fossero giudicati meritevoli di collaudo, ovvero il complesso dell'opera si riscontrasse non rispondente allo scopo, la Commissione assegnerà al costruttore altri sessanta giorni per mettersi in regola.

Se entro questo termine l'opera non sarà compiuta ovvero non potrà essere collaudata, il costruttore si intenderà decaduto dal beneficio del premio.

Art. 6. I premi verranno conferiti preferibilmente, a parità di condizioni, a coloro che costruiranno tali forni nei Comuni danneggiati dalle ultime *inondazioni*; però la Commissione si riserva *per i due primi concorrenti che presentassero esemplari da servire di modello ed eccitamento agli altri*, di aggiudicar loro, anche prima dello spirare del termine del concorso, due degli accennati premi, quand'anche i concorrenti stessi impiantino i forni nel territorio di un Comune che non fu colpito dall'inondazione.

Udine, 25 luglio 1883.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI.

Tombola di beneficenza. La Congregazione di Carità ha pubblicato l'avviso della Tombola di beneficenza che avrà luogo in Udine, *Piazza del Giardino*, nel giorno 15 agosto p. v. alle ore 4 pom.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad italiane lire 1300, ripartite come segue: Cinquina lire 200 — prima tombola lire 700 — seconda tombola lire 400.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri, è di una lira compresi i centesimi 5 tassa di bollo.

Le cartelle si possono acquistare dai Ricevitori del R. Lotto e dai venditori di esse sparsi per la città.

L'acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola; dalle ore 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati in Piazza del Giardino.

I premi saranno pagati nel giorno successivo dell'estrazione, nell'ufficio della Congregazione di Carità.

Lo strozzino punito. Quel L. A. di Torre di Pordenone, di cui giorni sono annunciammo l'arresto perchè esercitava abusivamente il mestiere di prestare sopra pegni e perchè trovato in possesso di una pistola a due canne di corta misura e di un bastone animato di sua proprietà, buscò dalla Pretura di Pordenone lire 20 di ammenda con la perdita dei pegni per avere clandestinamente tenuta un'agenzia di prestiti col frutto del 48 per cento, e da quel Tribunale giorni 10 di carcere per la ritenzione delle armi insidiose.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1|2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia «Alpi Giulie»	N. N.
2.	Mazurka «Gemma»	N. N.
3.	Sinfonia «Zampa»	Hérold
4.	Valzer «L'aurora»	Lanner
5.	Gran Potpourri «L'Africana»	Meyerbeer
6.	Polka-marcia *Mandi Udin* (sopra motivi popolari friulani)	Pinocchi

Ingresso del novello Arciprete di Valvasone. Ci scrivono in data 23 corr.:

La gioia che mostrarono e la festa che fecero i Valvasonesi, allorchè giunse tra loro il novello Arciprete *Don Giammaria Maddalena*, si possono meglio immaginare che esprimere. La sera del Sabbato 21 andante buon numero di carrozze e ruotabili moveva ad incontrare il degno Pastore che vi giungeva desideratissimo, acclamato, benedetto da mille voci e festeggiato da archi trionfali, dal suono maestoso de' sacri bronzi e dalle soavi armonie della banda conterranea.

Tralascio di dirvi lo splendore onde s'ebbe a compiere la funzione nel *domani*, l'attenzione onde ciascuno pendeva dal labbro di Lui che rivolgeva la prima volta l'eloquente affettuosissima parola ai nuovi suoi figli, la letizia che traspariva da ogni sembiante, la commozione dell'Arciprete e del popolo, l'affollatissimo uditorio, l'eletta schiera di sacerdoti e distinti signori che condecoravano della loro presenza l'augusta cerimonia; ometto tutto questo per accennare agli spettacoli della sera.

Oh! tra mille e mille solenne, carissima sera.... Il mio cuore si colmerà della allegrezza più pura, più soave, più santa, ogni qualvolta tornerà alla mia mente la splendida prova di stima e di affetto onde si volle onorato un sacerdote per zelo, per scienza e per cuore esemplarissimo. Per le ingegnose combinazioni, le gradito sorprese e l'esito felicissimo, un distinto pirotecnico destò l'ammirazione e riscosse gli applausi d'un numero straordinario di spettatori ond'era gremita la piazza del duomo. Questa e le contrade principali del bel paesotto erano illuminate: dappertutto si scorgevano i segni d'una letizia spontanea e di quell'entusiasmo sincero che solo la religione, ispiratrice d'ogni sentimento delicato, generoso e sublime, e la fede — profondamente radicale ne' cuori — possono suggerire. Non mancarono le varie composizioni di circostanza, pubblicate da egregi amici del Maddalena, le parole di occasione, i brindisi; sicchè la terra di Valvasone non ricorda da gran tempo festa sì bella. In una parola questi abitanti, intelligenti e religiosi, si mostrarono degni di aver acquistato a loro padre e pastore un sacerdote pio, leale, benefico, dotto, zelantissimo qual è Don G. M. Maddalena.

B.

Mercato di Udine. Oggi sulla nostra piazza si fecero i seguenti prezzi:

Frumento nuovo L. 14.50, 15, 15.50 e 16.

Granoturco comune L. 13, 13.50, 14 e 14.50.

Segala L. 10, 10.25, 10.50.

Saraceno L. 9.50.

Legumi e frutta.

Ciliege L. 32 a 35; Fichi L. 25; Persici L. 30 a 60; Pere rosa L. 40 a 45; Pere bastardo L. 18 a 22; Fagiuoli freschi L. 24 a 36; Tegoline L. 12 a 32; Patate L. 8 a 10.

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.55	0.65
Polli »	» 1.30	1.55
Galline »	» 1.10	1.20

Le uova si pagarono da lire 58 a 60 al mille.

IL CHOLERA

Londra 27 — Parlasi di un caso di colera manifestatosi nei *doks.*

Cairo 27 — Scoppiarono nuovi casi di colera nelle truppe inglesi.

Alessandria 27 — Ieri i morti di colera furono a Cairo 311, nell'esercito inglese 9, a Benha 3, a Zifta 7. Mancano i rapporti delle altre città.

Parigi 27 — Il *Temps* ha da Londra: Un individuo è morto di cholera nei dochs di Londra, un altro è morto a Lanfyllin nel paese di Galles. Un secondo caso di cholera fu segnalato a Londra.

Londra 27 — Comuni — Dilke rispondendo a Northcote dice che i tre casi di colera constatati in Inghilterra sono semplice colera sporadico, non colera asiatico.

Londra 27 — Sono già partiti parecchi medici per l'Egitto: oggi ne partiranno alcuni altri. Si fanno grandissime spedizioni di medicinali.

I morti finora sommano ad ottomila.

Alessandria 27 — Il rapporto odierno del comitato di sanità europeo constata che a Cairo si nota una considerevole diminuzione di casi e una minor violenza nel male. Tutte le notizie dalle provincie sono migliori. A Damietta soltanto 10 casi, a Mansurah e Mensaleh il contagio si può dire quasi cessato. Soltanto nel paese di Samanud continua il male con la stessa violenza. Furono mandati a Samanud i medici di Mansurah.

— Notizie giunte oggi colla posta delle Indie constatano durante il mese di giugno una diminuzione del cholera nella presidenza di Bombay.

TELEGRAMMI

Bruxelles 26 — La Camera votò il progetto che aumenta i diritti sugli alcool con 69 voti contro 66.

Londra 26 — (Camera dei comuni). Gladstone rispondendo a Labouchere dice che non è competente a risolvere la questione se Lesseps possa senza autorizzazione dell'Egitto allargare il canale o scavarne un secondo nel terreno appartenente alla società. Gladstone accetta la discussione della mozione Northcote per lunedì.

Torino 26 — Stassera alle 11.35 la regina Maria Pia e i figli partirono per la Svizzera. Li salutarono alla stazione il Re Umberto, Clotilde, Amedeo e Carignano, le autorità e folla plaudente.

Londra 27 — (Comuni). Gladstone rispondendo a Campbell dice che per nulla finora sono giustificate le accuse anonime contro il Kedive.

Nuova York 27 — Per azione spontanea del popolo Pedro Cabro fu eletto capo del governo di *Guayaquil*. I tre governi convocheranno a Guayaquil la convenzione nazionale.

Nyiregyhaza 27 — Sono incominciate le requisitorie e le difese.

Il procuratore imperiale dichiara di considerare gli accusati come non colpevoli e fondandosi sulle risultanze del processo propone al Tribunale di proscioglierli dall'accusa.

Madrid 27 — La sessione parlamentare è chiusa.

Parigi 27 — Grevy ricevette ieri Decrais.

Il miglioramento del conte di Chambord è sensibilissimo, ma il pericolo persiste.

Vienna 27 — L'*Hamburger Correspondenz* ricevette il seguente dispaccio da Berlino:

« Veniamo a sapere da fonte attendibilissima, che soltanto dopo l'incontro del nostro Imperatore coll'Imperatore d'Austria verrà deciso, se quest'ultimo debba rendere la visita al Re d'Italia a Monza. Furono già intavolate trattative in proposito fra Kalnoki e Bismarck.

Vienna 27 — Telegrafano da Cattaro che nella settimana vi fu un conflitto fra i Turchi e i Malissori, nel quale i primi ebbero la peggio. I Malissori conquistarono cento fucili e parecchie casse di munizioni.

Un dispaccio da Costantinopoli dice che gli inglesi sono molto malcontenti pel contegno del nuovo governatore del Libano, Wassa pascià, il quale vorrebbe favorire i Maroniti e aprire la via all'influenza francese.

Berna 27 — Le autorità federali e la delegazione del governo ticinese si trovarono d'accordo di regolizzare la questione di una diocesi, formando un nuovo vescovado pei Cantoni di Zugo, di Lucerna e del Ticino sotto la direzione spirituale di monsignor Lachat.

— Il Consiglio federale propone al governo italiano di sottommettere la vertenza relativa al collegio Borromeo ad un arbitrato *internazionale.*

Parigi 27 — Iersera è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di mobili posta sul Boulevard Montparnasse che occupa tutto l'angolo del Boulevard stesso colla Rue de Sevres.

Alla una ant. l'incendio fattosi spaventevole, minacciava le case vicine, da cui si andavano gettando per le finestre i mobili e le suppellettili.

I pompieri fecero miracoli di valore; ma fu impossibile circoscrivere il fuoco, che scoppiò con una violenza inaudita.

Un pompiere rimase leggermente ferito. Mancano altri particolari.

NOTIZIE DI BORSA

28 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10 1|2 a L. 2,11.— — Banconote austr. da L. 2,10 1|2 a L. 2,11.— — Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1883 L. 89,90 a L. 89.95 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87,73 a L. 87,78.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 22 al 28 Luglio

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	9
» morti	» —	»	—
Esposti	» 2	»	—
			TOTALE N. 21.

Morti a domicilio

Valentino Petrizzo di mesi 9 — Armando Cosani di Ferdinando di mesi 7 — Virginia Sabiati di mesi 3 — Giuseppe Del Medico di Gio. Batta di mesi 8 — Angelo Cozzi di Francesco di giorni 3 — Santa Contardo fu Valentino d'anni 22 operaia — Emilia Franzolini di Filippo di mesi 3 — Gaetana Festari-Vimercati fu Giuseppe d'anni 75, casalinga — Natalina Cucchini di Domenico di mesi 8 — Luigi Tosolini di Gio. Batta di mesi 2 — Lucia Variolo di Gioachino di anni 1 e mesi 5 — Francesco Croattini fu Angelo di anni 81 calzolaio — Olga Basaldella di Francesco di mesi 11 — Angelina Sanvidotti di Francesco di anni 3 e mesi 6 — Attilio Perosa di Gio. Batta di anni 2.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Melchior fu Giuseppe d'anni 18 falegname — Rosa Colusso-Fasano di Giuseppe d'anni 40, contadina — Caterina De Monte-Colavini fu Lorenzo d'anni 45 contadina — Antonio Pevere fu Nicolò d'anni 37 sensale — Gio. Batta Barburini fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Timoteo Anconat di mesi 11 — Luigia Bonetti di Giacomo di mesi 1 — Angela Basso fu Antonio d'anni 18 serva — Antonio Zampa fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 24.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Pietro Schiffo argentiere con Maria Vicario casalinga — Luigi Toffoli libraio con Adelaide Fontanini civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Ernesto Levi ingegnere ferroviario con Luigia Cantoni civile — co. Cintio Frangipane possidente con Maria Raffalovich possidente.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(vedi 4.ª pagina).

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 luglio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.6	750.2	749.7
Umidità relativa	48	53	62
Stato del Cielo	coperto	coperto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	—	E
Vento velocità chilometr.	1	0	1
Termometro centigrado	20.8	21.7	19.1

Temperatura massima 23.7 — minima 16.1. Temperatura minima all'aperto 13.7

Tip. Patronato 1883 - Udine